

MUSICA Marco Emanuele, insegnante di Torino, è il trionfatore del Premio Fedora

«Io, compositore per hobby»

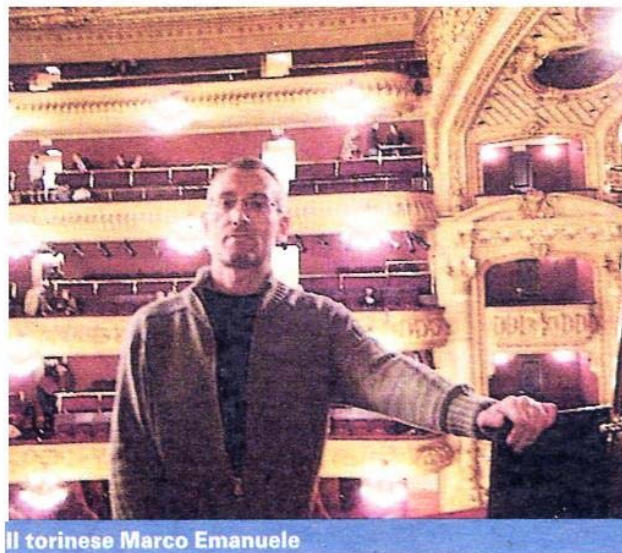
La sua opera, "Jacques", andrà in scena questa sera a Baveno

Luigina Moretti

È di Marco Emanuele l'opera "Jacques" che sarà rappresentata questa sera in prima assoluta mondiale al Grand Hotel Dino di Baveno, Verbania, sul Lago Maggiore. Torinese, insegnante di italiano, Marco è il vincitore del Premio Fedora, il premio per la composizione di opere di teatro musicale da camera istituito lo scorso anno dall'Atelier "La Voce dell'Arte di Verbania" in collaborazione con la Camera di Commercio del Vco.

La sua opera è stata giudicata la migliore da una giuria di esperti che l'hanno selezionata tra altre quindici proposte giunte da tutta Italia e da paesi stranieri. Non male per uno che di professione fa tutt'altro e che considera la musica soprattutto un hobby. «Ho studiato al Conservatorio - spiega Marco - ma poi i casi della vita mi hanno portato a lavorare nella scuola e a diventare insegnante di italiano. Anche se ho sempre amato il canto e l'opera lirica e continuo ad occuparmi di musicologia».

Atto unico, liberamente tratto dalla commedia "Jacques ou la soumission" di Eugène Ionesco, l'opera buffa di Emanuele mette in scena, tra arie, concertati



Il torinese Marco Emanuele

e duetti, la parodia della famiglia e del matrimonio e lo fa con il linguaggio del melodramma ottocentesco, "uno dei tanti possibili", come spiega l'autore, "tra i quali un compositore moderno può scegliere".

Un libretto in versi e prosa, quello rappresentato, che riecheggia la dimensione onirica e assurda del teatro di Ionesco. «Mi sembrava un libretto già quasi scritto - afferma il compositore - mi stupiva il fatto che nessuno lo avesse ancora utilizzato. Ho scritto una partitura agile, con il solo vincolo delle sei voci e dei sette strumenti, così come richiedeva il concorso. Ho poi impiegato le voci nel modo in cui faceva Rossini, cioè voci che fanno esplodere le parole, le quali, per parte loro, diventano solo un mezzo, un pretesto».

E dopo questo importante riconoscimento come cambierà la vita professionale di Emanuele?

«Non so ancora se la musica per me rimarrà soltanto un hobby, come è stato fino ad adesso, o qualcosa di più - confida ancora il vincitore del Premio Fedora - staremo a vedere».

